

DISTRIBUZIONE ED ECOLOGIA

COMUNICAZIONI

LA CIVETTA NEL MITO DAL 2000 AL 2002

Gianpiero Calvi*, Elisabetta de Carli*, Lia Buvoli*, Lorenzo Fornasari**

**FaunaViva, Via Biringhello 114 – 20017 RHO (MI); **Dipartimento di Scienze dell’Ambiente e del Territorio, Università di Milano Bicocca, Piazza della Scienza 1 – 20126 MILANO*

Il MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico) è il primo progetto di monitoraggio dell’avifauna nidificante in Italia, sviluppato nell’ambito del *Pan European Common Bird Monitoring Scheme*, attraverso campionamenti puntiformi (rilevamenti visivi e canto spontaneo).

Nonostante la metodologia non sia tra quelle più efficaci per il rilevamento degli Strigiformi, nei primi tre anni di attività la Civetta *Athene noctua* è stata rilevata con una frequenza elevata, analoga a quella di molte specie ritenute “comuni”. È risultata presente in oltre il 50% delle maglie UTM di 50km di lato (94 su 181) utilizzate come unità primarie di campionamento e nell’1,32% dei campionamenti puntiformi (su 19.979 rilevamenti analizzati). La Civetta è stata contattata in 263 punti, per un totale di 157,5 “coppie stimate”.

Considerando le diverse bioregioni identificate per il territorio italiano, l’abbondanza (rapporto tra coppie stimate e sforzo di campionamento) è risultata più elevata nella sottoregione sarda (0,35 coppie/10 punti) – dove la specie appare più legata alla presenza di *habitats* naturali – intermedia nel resto della regione mediterranea e nella regione continentale (valori di abbondanza tra 0,06 e 0,10) e quasi nulla nelle due sottoregioni alpine settentrionale e centrale (rispettivamente 0,015 e 0,005).

L’esame dell’andamento orario delle osservazioni conferma che la specie ha anche attività diurna (con andamento pressoché bimodale) in ciascuna delle bioregioni considerate.